Lampioni guasti in centro Pontirolo rifarà l'impianto

Vie al buio. Da mesi si segnalano problemi con l'illuminazione pubblica
Per l'autunno i lavori con un partner privato: canone annuo da 120mila euro

PONTIROLO NUOVO
PATRIK POZZI

Linee e quadri elettrici vecchi stanno creando da mesi problemi all'impianto di illuminazione pubblica di Pontirolo Nuovo. Soprattutto nel centro storico si sono susseguiti una serie di guasti che hanno costretto alcune vie centrali a rimanere al buio durante le ore serali e notturne, con inevitabili e pesanti disagi per i residenti. Il Comune ha cercato di contenere le criticità con interventi di sistemazione che, però, non si stanno rilevando risolutivi. Da qui l'intento dell'amministrazione comunale, che punta a dare il via, a stretto giro, a un intervento di ammodernamento dell'intero impianto di illuminazione (composto da 1.287 lampioni) attraverso un'operazione di partenariato pubblico-privata. Nel frattempo, però, non mancano le polemiche.

In seguito ad alcuni blackout verificatisi nei giorni scorsi Alessandro Vigentini, consigliere comunale di minoranza della lista «Cambiamo insieme», ha rivolto pesanti critiche alla maggioranza di «Uniti per Pontirolo».

«In molte zone del paese – dichiara Vigentini – l'illuminazione pubblica funziona a singhiozzo da mesi, creando disagio e pericolo per la sicurezza di pedoni e automobilisti. È una situazione che non può più essere ignorata. I cittadini sono stanchi di segnalare e non essere ascoltati». Nei giorni scorsi Vigentini ha protocollato la richiesta di una relazione dettagliata per fare il punto sulla situazione. «Non si tratta solo di lampioni spenti – prosegue il consigliere – ma di una gestione evidentemente fallimentare della manutenzione ordinaria e straordinaria. È dovere di chi governa garantire un servizio essenziale come l'illuminazione pubblica».

Da mesi l'impianto di illuminazione pubblica di Pontirolo Nuovo crea problemi nel centro storico

La risposta della sindaca, Erika Bertocchi, non si è fatta attendere: «Il tema è oramai vecchio e si trascina da tempo. Linee e quadri, come Vigentini sa bene, sono ormai datati e non sono mai stati sottoposti a un intervento di ammodernamento. In questo momento, quando si verificano dei guasti, cerchiamo di intervenire nel più breve tempo possibile, entro un giorno al massimo. Ma è chiaro che serve altro per risolvere la situazione».

La precedente amministrazione aveva indetto una gara per trovare un operatore disposto ad avviare un'operazione di partenariato pubblico privato per l'ammodernamento di tutto l'impianto di illuminazione pubblica. Individuato nell'azienda CiviSmart, l'amministrazione guidata da Bertocchi si è presa il tempo necessario per definire nel dettaglio il contratto con il privato, che sarà sottoscritto entro la fine di luglio: «Non abbiamo voluto lasciare nulla al caso – spiega la prima cittadina –. E il risultato ottenuto ci sembra vantaggioso».

Secondo quanto riferito dal Comune, il privato si farà carico dell'ammodernamento dell'impianto di illuminazione del paese oltre che del pagamento dell'elettricità e degli eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. In cambio, Pontirolo gli corrisponderà per 20 anni un canone annuo di circa 120mila euro. I lavori dovrebbero partire per l'autunno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Test falsificati? Prima udienza per la legale di Alessia Pifferi

Leffe

Nuovi documenti per dimostrare ancora che quel «test di Wais», che accertò che Alessia Pifferi aveva il quoziente intellettivo di una bambina, sarebbe stato «falsificato». Li ha depositati ieri il pm di Milano Francesco De Tommasi nella prima udienza, davanti al gup Roberto Crepaldi, a carico dell'avvocata Alessia Pontenani, legale della donna condannata all'ergastolo in primo grado per aver lasciato morire di stenti la figlia Diana, di quattro psicologhe e di Marco Garbarini, psichiatra e consulente della difesa.

È iniziato il procedimento, in fase di udienza preliminare, con al centro ipotesi di falso e favoreggiamento su una presunta attività di «manipolazione» che, secondo l'accusa, anche attraverso il presunto test falso, avrebbe aiutato Pifferi a ottenere la perizia psichiatrica in primo grado. E su un ipotizzato tentativo di indirizzare l'esito stesso di quell'accertamento psichiatrico verso un «vizio parziale di mente», poi non riconosciuto dai giudici in Assise.

«Confidiamo nel fatto che sarà assolta da questa accusa infondata», ha spiegato l'avvocato Corrado Limentani, che assiste Pontenani, la quale si farà interrogare o renderà dichiarazioni nella prossima udienza dell'11 settembre, quando deciderà pure se andare avanti col rito ordinario o con l'abbreviato. Già quattro dei sei imputati, tra cui lo psichiatra Garbarini e tre psicologhe, hanno preannunciato che chiederanno formalmente l'abbreviato.

Intanto, per oggi è fissata un'udienza del processo d'appello per Pifferi. Udienza che, però, sarà rinviata a ottobre, perché i periti hanno chiesto una proroga per il deposito della nuova perizia psichiatrica fino a fine agosto.

Bando cultura 816mila euro per eventi e rassegne

I finanziamenti

È un territorio, quello bergamasco, che fa il pieno di cultura. Tocca quasi quota 300, infatti, il numero di iniziative culturali che riceveranno fondi (fino a massimo 3.000 euro ciascuna) dalla Provincia di Bergamo per il 2025. Sul sito dell'ente è stata pubblicata ieri la graduatoria definitiva relativa al bando dedicato a progetti culturali, artistici e di valorizzazione del territorio, per il quale sono stati stanziati circa 816mila euro, una cifra più che doppia rispetto ai 338mila euro distribuiti lo scorso anno e ben superiore agli 80mila euro previsti inizialmente per questo 2025.

Secondo Matteo Macoli, consigliere provinciale con delega alla Cultura, il risultato conferma la vivacità del tessuto culturale bergamasco. «La partecipazione è stata straordinaria — afferma — segno di un territorio ricco di fermento e idee che la Provincia vuole sostenere con risorse concrete. Sono arrivate 319 domande, di cui 296 ammesse a finanziamento». L'anno che si prospetta sarà dunque costellato di eventi di ogni genere: festival musicali e teatrali, rassegne, mostre, pubblicazioni storiche, progetti di catalogazione del patrimonio culturale, iniziative nei parchi e nelle piazze, oltre a eventi culturali-sportivi, rassegne cinematografiche, concorsi artistici e letterari, manifestazioni per riscoprire borghi e tradizioni, convegni, concerti bandistici, spettacoli in dialetto, esibizioni corali e rievocazioni storiche. «Si sottolineano in particolar modo – continua – le numerose domande provenienti dai Comuni della Provincia, ben 81, oltre che da Pro loco: le proposte sono state tante, variegate e capillari, attente a tutti i pubblici, dai bambini agli appassionati e gli studiosi della cultura bergamasca».
A. Ta.

Prima dei funerali niente salme nelle chiese: in campo la Regione

Il dibattito
Oltre sessanta sindaci hanno chiesto una modifica alla normativa. Se ne parlerà in Commissione Sanità

Niente esposizione delle salme nelle chiese prima dei funerali. È questo, in estrema sintesi, ciò che prevedono una normativa nazionale e una regionale ed è quanto ha ribadito Ats Bergamo ai sindaci della provincia. Il divieto si basa su motivi igienico-sanitari, ma la questione ha subito aperto un dibattito tra le comunità bergamasche, specie tra quelle dei Comuni più piccoli o di montagna, distanti decine di chilometri dalle case del commiato e dove non è raro che si sia allestita la camera ardente all'interno di una chiesina, anziché a casa del defunto. La questione, che tocca da vicino diversi paesi, ha fatto mobilitare i sindaci: più di sessanta hanno firmato una lettera indirizzata alla Regione, nella quale si chiede che venga modificata la normativa lombarda. Per tutta risposta, sempre in Regione è arrivata anche la presa di posizione, durissima, della Federazione Nazionale Imprese Onoranze Funebri (Feniof), l'associazione più rappresentativa delle realtà del comparto.

«Sul tema dell'impossibilità di esporre le salme all'interno delle chiese la posizione della Lega è sempre stata chiara: serve una norma che rispetti le esigenze delle comunità e che risolva un problema concreto segnalato da anni da sindaci e parroci, soprattutto nei piccoli comuni e nei territori montani – sottolineano i consiglieri regionali Giovanni Malanchini e Roberto Anelli –. Vogliamo risolvere una

Palazzo della Regione

questione reale nel rispetto delle norme sanitarie e delle tradizioni locali. È un tema delicato, che tocca la sensibilità delle persone e va trattato con serietà e rispetto». Jonathan Lobati, consigliere regionale di Forza Italia, ha puntato l'attenzione sui piccoli paesi: «Ancora tantissimi Comuni non hanno la casa del commiato ed è proprio in quelle realtà che vanno trovate soluzioni concrete». Sulla questione si sono attivati anche i consiglieri di Fratelli d'Italia: «Stiamo lavorando a una proposta concreta e rispettosa delle normative nazionali – spiegano Pietro Macconi, Alberto Mazzoleni e Michele Schiavi –, che tenga conto anche del servizio che viene offerto dalle case funerarie presenti sul nostro territorio e degli investimenti effettuati in questi anni, ma che contemporaneamente si ponga il tema della anti-economicità di realizzare tali strutture in territori poco densamente abitati».

Con Roberto Anelli, in Commissione Sanità c'è il consigliere regionale del Pd Davide Casati: «Si tratta di un tema molto sentito dalle nostre comunità, che va approfondito in modo serio nella Commissione Sanità – dice –, per cercare di capire se è possibile trovare un equilibrio e una sintesi tra le esigenze dei territori e le normative, nel rispetto di quella nazionale e provando a cercare dei correttivi per quella regionale». A settembre, dopo la pausa agostana, sindaci e Feniof saranno ascoltati in Commissione.

Aste • Legali • Concorsi • Appalti
Sentenze • Variazioni Prg

Il curatore Dott.ssa Simonetta Bonetti, domiciliata allo scopo presso la sede dell'Istituto Commissionario R&M servizi giudiziari srl in Brescia via F.lli Lechi 27, autorizzata a procedere alla vendita, in esecuzione del programma di liquidazione approvato in data 21.03.25
AVVISA
Che in data **11 luglio 2025 dalle ore 12.00** e seguenti si procederà alla vendita competitiva mediante gara telematica asincrona dei lotti siti in **Dello, Lograto, Villachiara, Orzinuovi, Borgo San Giacomo, Corzano, Goito, Calcio, Longhena come identificati in dettaglio, ed alle condizioni visionabili al link** https://pvp.giustizia.it/pvp/it/lista_annunci.page?searchType=searchForm&page=0&size=12&sortProperty=dataPubblicazione,desc&sortAlpha=citta,asc&searchWith=Raggio%20d%27azione&codTipoLotto=IMMOBILI&raggioAzione=25&tribunale=Tribunale%20di%20BRESCIA&procedura=161&anno=2024.
Per informazioni rivolgersi a info@astecommissionarie.it o al num 0303543873

Comune di Cene (BG)
Avviso di pubblicazione e deposito atti di AGGIORNAMENTO DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA del Piano di Governo del Territorio.
Il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Cene ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 co. 4 della Legge Regionale n. 12/2005 s.m.i., rende noto che:
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 22/04/2025, immediatamente eseguibile, sono stati adottati gli atti ed elaborati di aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i.;
- la suddetta deliberazione, con i relativi allegati, è depositata in libera visione al pubblico e vi rimarrà per la durata di trenta giorni consecutivi, a decorrere dal giorno 09/07/2025 e fino al giorno 08/08/2025, presso la Segreteria Comunale sita in piazza Italia n. 14 al primo piano. Gli atti sono altresì pubblicati sul sito internet comunale ed all'Albo pretorio comunale.
Le eventuali osservazioni, ai sensi del comma 4 dell'art. 13 della L.R. 12/2005, dovranno essere presentate entro i successivi trenta giorni.
Cene, 2 luglio 2025
Il Responsabile del Settore Tecnico
(f.to Arch. Paolo Zenoni)